



# COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2013/00056 di Reg.

Seduta del 16/09/2013

N. Prog.

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ALESSANDRO BOLDI E CHRISTIAN DI FEO CON OGGETTO: "L'OMOFobia/TRANSFOBIA E' UN REATO, LA LIBERTA' DI ESSERE SE STESSI NO!"

L'anno 2013, il giorno sedici del mese di settembre alle ore 17:30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

**Il Sindaco BONALDI STEFANIA**

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME	
01.	PILONI MATTEO	13.	COTI ZELATI EMANUELE	
02.	CAPPELLI VINCENZO	14.	DELLA FRERA WALTER	
03.	GIOSSI GIANLUCA	15.	VERDELLI DANTE	
04.	GUERINI EMILIO	16.	AGAZZI ANTONIO	
05.	VALDAMERI PAOLO	17.	BERETTA SIMONE	
06.	LOPOPOLO FELICE	18.	ANCOROTTI RENATO	
07.	GALVANO LUIGI	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	
08.	SEVERGNINI LIVIA	20.	PATRINI PAOLO ENRICO	Ag
09.	GRAMIGNOLI MATTEO	21.	ARPINI BATTISTA	
10.	GUERINI SEBASTIANO	22.	BOLDI ALESSANDRO	
11.	LOTTAROLI MARIO	23.	DI FEO CHRISTIAN	
12.	BETTENZOLI PIERGIUSEPPE	24.	TORAZZI ALBERTO	

e pertanto complessivamente presenti n. 24 e assenti n. 1 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA  
SALTINI MORENA  
VAILATI PAOLA

BERGAMASCHI FABIO  
SCHIAVINI GIORGIO

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Matteo Piloni.

Partecipa: **Il Segretario Generale** Maria Caterina De Girolamo

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Arpini Battista

2) Coti Zelati Emanuele

3) Guerini Emilio

Il **Presidente** sottopone all'attenzione del consiglio comunale la seguente mozione presentata in data 25.01.2013 dai Consiglieri Boldi e di Feo che tratta l' argomento "L'omofobia/transfobia è un reato, la libertà di essere se stessi no!"

## **PREMESSO CHE**

- ✓ Un problema oggi abbastanza rilevante per la nostra società e sul quale si sono espresse diverse istituzioni riguarda l'omofobia, che può essere definita come una paura e un'avversione irrazionale nei confronti dell'omosessualità e di gay, lesbiche, bisessuali e transessuali, basata sul pregiudizio e analoga al razzismo, alla xenofobia, all'antisemitismo e al sessismo. Con il termine "omofobia" e "trans fobia" quindi si indica generalmente un insieme di sentimenti, pensieri e comportamenti avversi all'omosessualità e alla transessualità o alle persone omosessuali, transessuali o transgender;
- ✓ I ripetuti e recenti episodi di violenza e di aggressione omofobica, fisica e verbale, dimostrano senza dubbio e con drammatica evidenza il clima di intolleranza e di insicurezza cui è sottoposta l'intera categoria dei cittadini omosessuali, transessuali o trans gender;

## **VISTO CHE**

- ✓ La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani all'articolo 2, comma 1 recita:  
  
"Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.";
- ✓ Il principio generale di non discriminazione ha un valore universale, riguarda ogni persona e, come tale, è affermato nelle norme di diritto internazionale fin dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo adottata dall'Assemblea Generale della Nazioni Unite il 10 Dicembre 1948;
- ✓ Il 17maggio del 1991 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'omosessualità una  
  
"variante naturale del comportamento umano";
- ✓ Il Trattato di Amsterdam, già ratificato dall'Italia, all'art. 13, afferma e sostiene il principio di non discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale, prevedendo, nello stesso articolo, strumenti atti al superamento delle suddette forme di discriminazione;
- ✓ La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea all'articolo 1 recita:  
  
"la dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata".

E all'articolo 21 ribadisce:

- "E' vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza d una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali";
- ✓ La Raccomandazione n. 1117/89 del Parlamento Europeo invita il Consiglio Europeo e gli Stati membri a tutelare i diritti delle persone transessuali e a superare ogni forma di discriminazione;
  - ✓ Il Parlamento Europeo nella risoluzione dell'8 febbraio 1994 – il cui indirizzo è stato successivamente confermato nelle risoluzioni sui diritti umani – invita gli stati membri a rimuovere ogni forma di discriminazione fondata sull'orientamento sessuale, anche

nell'ambito del diritto di famiglia, e ad intraprendere campagne ed iniziative contro le forme di discriminazione menzionate;

- ✓ L'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa nella raccomandazione n. 1470 del 30 giugno 2000, esprime la necessità che sia costituito un sistema europeo di raccolta dati che documenti gli abusi nei confronti delle persone omosessuali;
- ✓ La “Carta europea dei diritti umani nelle città” riconosce il “principio di uguaglianza dei diritti e di non discriminazione”, diritti “garantiti dalle autorità comunali, senza alcuna discriminazione legata all'origine, al colore, all'età, al sesso o alle scelte sessuali, alla lingua, alla religione, all'opinione politica, all'origine etnica o sociale o al reddito”
- ✓ Il Parlamento Europeo il 18 gennaio 2006 ha approvato più risoluzioni attraverso le quali invita gli Stati membri ad agire per contrastare i diversi fenomeni in cui la omofobia si manifesta;
- ✓ La Costituzione della Repubblica Italiana all'art. 3 stabilisce che  
“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”;
- ✓ Lo Statuto della Regione Lombardia, approvato il 17.5.2008, al Titolo I – art. 2 comma 1 afferma che:  
“la Regione riconosce la persona umana come fondamento della comunità regionale e ispira ogni azione al riconoscimento e al rispetto della sua dignità mediante la tutela e la promozione dei diritti fondamentali e inalienabili dell'uomo”

E al comma 2 ribadisce che:

- “la Regione promuove la libertà dei singoli e delle comunità, il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni materiali e spirituali, individuali e collettivi e opera per il superamento delle discriminazioni e delle disuguaglianze civili, economiche e sociali.”;
- ✓ Lo Statuto della Provincia di Cremona al Titolo I, Capo I – Principi generali, art. 1 comma 3 afferma che  
“la Provincia [...] informa le proprie linee di indirizzo, i propri programmi ed i propri provvedimenti agli obiettivi di piena attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale dei cittadini e del completo sviluppo della persona. Ispira la propria attività al principio di solidarietà e di piena realizzazione dei diritti di cittadinanza; opera il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio territorio e nella comunità nazionale”;
- ✓ Il Comune di Crema, nella passata Amministrazione, con Delibera 02/2012 del Consiglio Comunale nella seduta del 19/01/2012 ncon oggetto “Mozione presentata dal consigliere Franco Bordo relativa alla prevenzione e alla lotta all'omofobia e alla trans fobia” ha già decretato che:

#### **“PLAUDE E SOSTIENE**

L'iniziativa dell'Italia di aderire alla proposta di decriminalizzazione universale dell'omosessualità presso l'Onu, presentata dalla presidenza di turno francese dell'Unione Europea, e accolta da tutti gli altri Paesi dell'Unione Europea.

#### **SOLLECITA IL PARLAMENTO ITALIANO**

Al'approvazione di una normativa specifica che tuteli le cittadine ed i cittadini contro ogni forma di manifestazione di tipo omofobico e trans fobico;

### **INVITA IL GOVERNO ITALIANO:**

A contrastare il fenomeno dell'omofobia e della transfobia con iniziative formative nelle scuole, nella pubblica amministrazione, tra le forze dell'ordine nonché nei luoghi di lavoro con specifici programmi di "diversity management";

A dotare l'Istat dei fondi necessari per il finanziamento dell'indagine contro le discriminazioni per orientamento sessuale;

A promuovere l'introduzione nei programmi scolastici di ogni ordine e grado di elementi formativi che conferiscano agli studenti autonomia e capacità d'analisi, nonché spirito critico contro ogni forma di violenza e di discriminazione basata sull'identità di genere o sull'orientamento sessuale, ai fini della promozione di una reale autodeterminazione delle persone e a verificare che le istituzioni scolastiche controllino il materiale scolastico adottato dai docenti affinché non contenga stereotipi sessisti o discriminatori.

### **IMPEGNA LA GIUNTA MUNICIPALE**

Ad adottare iniziative utili a fra sì che la giornata mondiale contro l'omofobia abbia nel territorio comunale un'adeguata risonanza e veda il coinvolgimento delle istituzioni regionali e provinciali,

A promuovere, anche in coordinamento con le associazioni e gli organismi operanti nel settore, educativo e scolastico, iniziative destinate a sensibilizzare l'opinione pubblica verso la cultura delle differenze, la prevenzione e la condanna degli atteggiamenti e dei comportamenti di natura omofobica e trans fobia;

### **CONSIDERATO CHE**

- ✓ Ciò nonostante la cultura diffusa ancora oggi nella nostra società, spinge a considerare le persone omosessuali e transessuali come perverse o malate, rendendole spesso oggetto di scherno e discriminazione e obbligandole a nascondersi e spesso a rinunciare, per paura di essere scoperte, al diritto di denunciare maltrattamenti, percosse, mobbing, furti o ricatti;
- ✓ Non esistono, specifiche politiche tese a contrastare le forme di discriminazione nei confronti di queste persone, anche se la lotta all'omofobia non riguarda solo le persone omosessuali e transessuali, ma interessa la collettività tutta, soprattutto se si considera che per queste persone le difficoltà a manifestare il proprio "io" ed il proprio essere, le hanno sin dalla scuola, non sempre adeguatamente preparata ad affrontare l'argomento;
- ✓ In Italia, pur non esistendo leggi che discriminano esplicitamente le persone in base alle differenze di genere, di fatto sopravvivono ostacoli che incidono sulle condizioni di esercizio dei diritti, permanendo contemporaneamente il peso dell'emarginazione prodotta da condizionamenti socioculturali su determinate categorie di persone;
- ✓ È impensabile che in una società all'avanguardia come la nostra, si debba ancora assistere a forme di violenza e discriminazione sessuale che sono lesive dei principi costituzionali di libertà e di dignità umana sui quali si fonda la nostra stessa Costituzione;
- ✓ I dati statistici (2009) dell'Agenzia UE per i diritti fondamentali dimostrano che l'omofobia è un fenomeno socialmente in piena diffusione nei paesi europei ed in molti casi tollerata se non sostenuta apertamente da esponenti politici ed istituzionali;

- ✓ In Italia non ci sono specifiche politiche tese a contrastare le forme di discriminazione nei confronti delle persone omosessuali, transessuali o trans gender e non esistono dati statistici utili per valutare il fenomeno;
- ✓ In questi ultimi anni molte sono le amministrazioni locali che si sono impegnate in politiche per favorire l'inclusione sociale della popolazione omosessuale e transessuale, tra cui si segnalano il Comune di Torino e il Comune di Roma, promotori della Rete degli Enti Locali contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere (nata ufficialmente a Bologna nel settembre 2006), al fine di diffondere a livello nazionale le buone prassi realizzate in questo campo;
- ✓ In questi ultimi anni diverse amministrazioni locali e regionali hanno avviato politiche per favorire l'inclusione sociale delle persone omosessuali e transessuali, sviluppando azioni positive e promuovendo atti e provvedimenti amministrativi che tutelassero dalle discriminazioni;
- ✓ È stata redatta una "Carta di intenti" tra le Pubbliche Amministrazioni, con l'obiettivo di promuovere una "Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni per il superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità in genere", in allegato;

### **SI IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE**

Di volere dare disposizioni alle Istituzioni ad aderire ad ogni iniziativa che venga proposta contro la discriminazione degli omosessuali, oltre che a predisporre una vasta campagna di sensibilizzazione del cittadino al problema, sin dall'età adolescenziale, favorendo la nascita di iniziative formative all'interno delle scuole e predisponendo un piano di sicurezza, in accordo con le forze dell'ordine, al fine di prevenire eventuali aggressioni alle persone LGBT, contrastando così ogni forma di violenza e/o di discriminazione basate sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

Si invita inoltre il Comune di Crema a:

- A. Aderire alla rete Re.A.Dy (Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere) e di sottoscrivere la "Carta di intenti"(qui allegata) che ha i seguenti obiettivi:
  - a) Individuare, mettere a confronto e diffondere politiche di inclusione sociale per lesbiche, gay, bisessuali e trans gender (lgbt) realizzate dalle Pubbliche amministrazioni a livello locale;
  - b) Contribuire alla diffusione di buone prassi su tutto il territorio nazionale mettendo in rete le Pubbliche Amministrazioni impegnate nella promozione dei diritti delle persone lgbt;
  - c) Supportare le Pubbliche Amministrazioni nella realizzazione di attività rivolte alla promozione e al riconoscimento dei diritti delle persone lgbt.

Che individua le azioni di intervento così descritte:

- a) promuove presso le Pubbliche Amministrazioni un'attenzione permanente all'emersione dei bisogni della popolazione lgbt e opera affinché questi siano presi in considerazione anche nella pianificazione strategica degli Enti;
- b) diffonde i propri obiettivi e le esperienze realizzate nel territorio nazionale attraverso idonee campagne di comunicazione sociale;
- c) promuove nuove adesioni alla Rete e la realizzazione di azioni positive;
- d) intraprende iniziative di dimensione europea attraverso:
  - adesione e promozione di campagne europee in corso;
  - adesione e promozione di progetti finanziati con fondi comunitari;
  - confronto con altre esperienze e Reti europee;
- e) si pone presso i Ministri competenti quale interlocutore attivo per l'affermazione dei diritti di piena cittadinanza delle persone lgbt e per il superamento delle discriminazioni;
- f) organizza una giornata tematica con eventi diffusi sul territorio nazionale;
- g) opera per la diffusione presso le Pubbliche Amministrazioni delle esperienze formative realizzate dai partecipanti alla rete;
- h) ricerca fondi per le attività della Rete;

- i) individua annualmente le linee guida, gli obiettivi prioritari e le strategie di azione.

Chiede ai soggetti che vi aderiscono di impegnarsi a:

- a) avviare, ove possibile, un confronto con le Associazioni lgbt locali;
- b) favorire l'emersione dei bisogni della popolazione lgbt e operare affinché questi siano presi in considerazione anche nella pianificazione strategica degli Enti;
- c) sviluppare azioni positive sul territorio;
- d) comunicare alla Rete le esperienze realizzate;
- e) supportare la Rete nella circolazione delle informazioni;
- f) creare una pagina informativa delle attività della rete sul proprio sito seguendo una traccia comune;
- g) partecipare alla giornata internazionale contro l'omofobia, proclamata dal Parlamento europeo per il 17 maggio di ogni anno anche con propri eventi di rilevanza pubblica;
- h) partecipare agli incontri annuali tra i partner della Rete;
- i) avviare, ove possibile, una collaborazione interistituzionale tra diversi livelli di governo locale.

Identifica quali campi di intervento nelle singole realtà territoriali:

- a) azioni volte a promuovere l'identità, la dignità e i diritti delle persone lgbt e a riconoscere le loro scelte individuali e affettive, nei diversi ambiti della vita familiare, sociale, culturale, lavorativa e della salute;
- b) azioni conoscitive sul territorio per individuare i bisogni della popolazione lgbt e orientare le politiche, attingendo anche dalle esperienze degli attori locali;
- c) iniziative culturali finalizzate a favorire l'incontro e il confronto fra le differenze;
- d) azioni di informazione e sensibilizzazione pubblica rivolta a tutta la popolazione;
- e) azioni informative e formative rivolte al personale dipendente degli Enti partecipanti;
- f) azioni informative e formative rivolte al personale impegnato in campo educativo, scolastico, socio-assistenziale e sanitario;
- g) azioni informative e formative rivolte al mondo produttivo sui temi del diritto al lavoro delle persone omosessuali e transessuali;
- h) azioni di informazione e di prevenzione sanitaria;
- i) azioni di contrasto alle discriminazioni multiple;
- j) collaborazioni con le associazioni per valorizzarne le attività, sviluppare percorsi formativi e iniziative comuni, secondo modelli di amministrazione condivisa e di cittadinanza attiva:

B) Promuovere la costituzione di un osservatorio (in collaborazione con amministrazioni, prefettura, associazioni, mondo del lavoro) per l'analisi dei fenomeni di discriminazione e violenza contro le persone LGBT (lesbiche, gay, bisessuali, transessuali), la sensibilizzazione delle pubbliche amministrazioni e della pubblica opinione e la promozione di azioni positive contro omofobia, intolleranza e discriminazione.

L'osservatorio sarà coordinato dall'Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Crema in collaborazione con almeno una rappresentanza delle associazioni lgbt. Compito dell'osservatorio sarà quello di istituire un registro, a fini statistici, volti alla creazione di una base di dati per istituire il reato, dei casi di omofobia denunciati alle autorità e alle associazioni, nonché farne rete con altre Amministrazioni locali:

L'osservatorio, inoltre, provvederà e della creazione di uno sportello non oneroso (in termini di gestione e di uso di spazi dedicati, già esistenti) gestito da volontari (sempre in collaborazione con associazioni lgbt) e volto all'ascolto e all'aiuto di casi di oppressione e alla negazione di libertà di espressione direttamente riconducibili all'omofobia:

Dà la parola al Consigliere Boldi per l'illustrazione della stessa.

**Consigliere Christian Di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE).** Questa mozione, datata 25 gennaio, nasceva ad uno scopo ben preciso. Crema si era già fatta paladina per questa serie di diritti con l'ex Consigliere, oggi deputato, Franco Bordo con una mozione. Quello che abbiamo voluto è rafforzarla tramite il concetto di rete, che spero che in questo caso venga più digerito. Noi crediamo che l'omofobia e tutte le paure annesse all'identità di genere siano infondate, ma allo stesso tempo pericolose e che portano episodi di violenza spesso agli onori della cronaca. Denunciare l'omofobia come un reato è il primo passo per una lotta non violenta per il raggiungimento di quei diritti civili che qualsiasi uomo e donna debbono avere senza alcuna

distinzione. L'omofobia è anche un reato nei confronti l'art. 3 della Costituzione, che cita "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni pubbliche, di condizioni personali e sociali". Tutto questo è stato rafforzato dagli Statuti regionali e provinciali. Come ricordato prima, il Comune di Crema già nel 2012 si era fatto promotore di questa lotta, tramite appunto una mozione. Con questa nostra mozione vogliamo rafforzare l'iniziativa presa dal Comune di Crema, perché crediamo che i tempi siano e debbano essere maturi per poterlo fare. Per cui puntiamo alla lotta all'omofobia tramite due direzioni, tramite due obiettivi.

Innanzitutto aderire alla rete Re.A.Dy. Siamo in contatto con il Comune di Torino, appunto promotore di questa rete e, tramite una rete effettiva, proprio come intendiamo noi, quindi con interazioni di tutti gli enti locali, Provincia, Comuni, lottano insieme appunto per questi discriminazioni tramite iniziative e azioni comunque dirette e che portano anche a una campagna di sensibilizzazione dei cittadini.

La nostra premura è che queste cose siano effettivamente attuate, perché ad oggi, non facciamo nomi e cognomi, ma ci sono alcune amministrazioni che sono vicine a noi che però non partecipano attivamente. La partecipazione attiva dei comuni e degli altri enti è sicuramente fondamentale, proprio per evitare che questo tipo di reato (perché per noi resta un reato) si proliferi all'interno della Nazione e del territorio.

Per rendere questa mozione e la rete attiva sin da subito, volevano la costituzione di un osservatorio, in collaborazione con associazioni promotori di queste iniziative, che analizzino tutti i casi segnalati e che siano anche un luogo di ascolto e di aiuto per chi si sente discriminato, e allo stesso tempo per promuovere campagne come già la rete stessa deve fare. Per cui azioni dirette con altri Comuni, non da solo come Comune di Crema, con associazioni e la possibilità veramente di far sentire la voce degli enti comunali. Tutti i Comuni firmatari veramente hanno la possibilità di portare all'interno del Parlamento un qualcosa di veramente importante.

**Il Presidente** dichiara aperta la discussione.

**Consigliere Emanuele Coti Zelati** (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA). Sono in pieno accordo sull'argomento. L'omofobia e le fobie legate all'identità sessuale in genere sono evidentemente un problema molto grave. L'omofobia è convinzione che non sia solo una questione squisitamente legale. Siamo purtroppo pienamente consapevoli del fatto che non è che perché si è introdotto una legge in relazione alla matrice omofoba che il reato si estingue, purtroppo. Siamo ben consapevoli del fatto che è un'azione necessaria, senza dubbio, ma che sia necessario anche una gamma di archiviazione, se non l'abbiamo, e di azioni diffuse che modifichino una buona parte della cultura tipica dell'Italia.

Mi viene fin troppo facile dire di come questa azione possa in qualche modo contribuire a smontare, in una prospettiva di medio termine, una fetta di quella cultura.

Questa non è una dichiarazione di voto, però lo dico adesso che la mia posizione è di completo appoggio alla vostra mozione.

**Consigliere Mario Lottaroli** (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA). Ma io credo che non sia necessario spendere tante parole per, come dire, condividere la mozione presentata dal Movimento cinque Stelle. Io condivido il fatto che questa è una società sessista, che è una società che discrimina fortemente i gay e questa discriminazione porta ad atti di violenza inaccettabili nei confronti delle persone omosessuali e transessuali. Io credo che la violenza però sia anche il frutto di una cultura e di una mentalità che ha radici profonde e lontane. Credo che da questo punto di vista sicuramente anche la sinistra ha i suoi scheletri nell'armadio. Io ricordo con molta chiarezza le parole di Pier Paolo Pasolini quando, iscritto al P.C., diceva che era difficile militare in quel partito e rimanere iscritto a quel partito, proprio per la sua condizione di gay, oltre che per la sua intelligenza e cultura anticonformista che lo portava in molte occasioni ad atteggiamenti e posizioni diverse rispetto a quelle che il partito ufficialmente sosteneva. Io credo che però queste radici profonde di avversione nei confronti di paura, nei confronti dell'omosessualità, vadano anche ricercate nella religione, nella religione cattolica, che per tanti anni ha discriminato e ancora oggi, per molti aspetti, discrimina le persone omosessuali.

Io credo quindi che sia necessaria una profonda azione politica, sociale perché queste mentalità, queste culture, siano rimosse. Io presento e sono convinto che sicuramente occorre un'azione forte da parte dell'istituzione, e quindi del Parlamento, la magistratura, le leggi che devono essere più forti rispetto a chi usa la violenza per affermare le proprie convinzioni. Sono convinto anche che bisogna fare un'azione profonda nei confronti dei giovani, nella scuola. Credo quindi che sarebbe importante che, a partire dal Comune di Crema, arrivi nelle scuole una sollecitazione per aprire un dibattito, un discorso rispetto all'omosessualità. Io so che molti

giovani si vantano oggi della loro eterosessualità e quindi la sventolano come se fosse un merito a prescindere. Ebbene sono convinto che questo non è un merito. E' anzi un demerito, se viene usato contro qualcun altro.

Io sono per la società della coesione, dove è possibile dialogare, è possibile trovare tutti insieme quali sono i percorsi che valorizzano ogni singola individualità, indipendentemente dalle proprie convinzioni culturali, religiose, sessuali. Quindi io sono convinto che questa mozione abbia tantissimi meriti e quindi è sicuramente un atto che va appoggiato, un atto da far conoscere ai cittadini, con molta determinazione e con molta efficacia.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD).** Io credo invece che questa mozione non abbia davvero molto senso. I cittadini sono uguali davanti alla legge. La violenza privata è già punita, per tutti, uomini, donne, eterosessuali, omosessuali. Secondo, è prevista l'aggravante per futili motivi. Se uno va a picchiare una persona, e abbiamo già avuto tantissime condanne in questo senso, perché ha un orientamento sessuale piuttosto che un altro, perché ha il colore della pelle diverso, perché per assurdo potremmo dire è tifoso di un'altra squadra di calcio, cerca dei motivi.

Non c'è senso in questa mozione. Inoltre, quello che a me preoccupa è vedere che si sia creato un pensiero per il quale una legittima inclinazione sessuale, uno eterosessuale, l'altro omosessuale, che ha questa libido che è normalissima, nel senso che sappiamo benissimo che ci sono queste pulsioni, in un modo o in un altro, venga fatta passare per un sesso diverso. Questa roba qui, anche scientificamente, è una grossissima castroneria, cioè uno è libero di fare quello che vuole e assolutamente viene punito chi ha dei comportamenti discriminatori aggressivi, però non è che esiste un altro sesso.

Io vi voglio portare a riflettere sull'aspetto proprio concreto, perché uno dice che però, effettivamente culturalmente c'è stata discriminazione verso gli omosessuali per tanti anni, diamogli il contentino. Però non è un contentino. Nel momento in cui tu dici che esiste un altro sesso e chiedono per esempio il matrimonio, il riconoscimento sulle case popolari, sullo stato di famiglia, qui si vanno a toccare i soldi. Lo Stato ha bisogno di cittadini che pagano le tasse perché statisticamente le persone che si sposano, eterosessuali, statisticamente producono dei figli. Pagano le tasse.

In tutte le latitudini della terra, tutti i regimi, Unione Sovietica piuttosto che altri, si è sempre fatto quel ragionamento lì. Allora se noi vogliamo dire, stravolgendo la logica, che l'omosessualità è un genere, invece di essere una libera legittima scelta, noi andiamo a toccare un argomento importantissimo.

Vi devo dire anche che questo pensiero è stato creato da una parte dal mondo omosessuale che ha trasformato un discorso molto legittimo di libertà civili in un discorso politico-militante.

Questo è un modo razionale totalitario, è uno di quei tipi di ragionamenti geometrici dove uno si fa la sua visione del mondo, per carità liberissimo di farlo, però questo pensiero lo vuole imporre agli altri. Ora, questa è una china sbagliata, anche nell'approccio al problema, perché secondo me non porta a una maggiore accettazione.

Vengono alla luce passaggi fondamentali. Per esempio, una coppia eterosessuale vuole avere un posto più comodo, diciamo per fare quello che desidera fare, no! Se invece la coppia è omosessuale può averla. E' una discriminazione al contrario.

Allora un conto è la fermezza e la severità nel condannare tutti i comportamenti che sono già previsti, perché non è che noi la civiltà occidentale democratica sia stata un qualcosa di folle, tipo quello che succedeva nel terzo reich o in Unione Sovietica con discriminazioni e condanne. C'era tutta una serie di leggi. Poi c'è la cultura generale.

Ripeto: la violenza privata c'è già, i futili motivi come aggravati ci sono già. Ci sono già tutte le garanzie che hanno tutti i cittadini, perché uno può fare un contratto tranquillamente per tanti altri aspetti come lo possono fare due persone adulte che hanno la possibilità di gestire i diritti previsti dal Codice Civile.

Quindi non ha senso, ed è anche sbagliato come approccio.

Invito veramente a riflettere perché se l'intento è quello di dire che gli aumentiamo i diritti, non ci siamo capiti.

Non è che basta scrivere un libro per creare una verità. Questo è lo stesso meccanismo, l'ideologia del Novecento. Si parte da una visione geometrica della realtà e poi la si vuole imporre e questo è sbagliato ed il processo che si delinea può diventare anche pericoloso.

Bisogna interrogarsi perché bisogna capire qual è il meccanismo razionale che sta alla base. Secondo me questa mozione, questo tipo di pensiero, hanno la base sbagliata.

Quindi il mio voto è sicuramente contrario, anche perché ritengo che questa mozione abbia come effetto, probabilmente a lungo periodo, proprio l'opposto di quello che si propone di fare. Invece quello che va fatto è far capire ai cittadini, a tutti quanti e a tutti i livelli, che la tolleranza e la comprensione dell'altro è un passaggio fondamentale, che migliora la società. Invece assecondare uno che fa una sua teoria per sentirsi più buono, è sbagliato, anche perché la



teoria cozza contro la logica, e perché ci sono già tutte le leggi, in qualsiasi codice penale e civile, in tutte le democrazie occidentali.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA).** Partiamo da una considerazione che è già riportata all'interno di questa mozione.

La mozione riporta a sua volta una mozione che è stata votata non molto tempo fa, nel 2012, da questo Consiglio comunale. Alcuni dei Consiglieri attuali vi facevano parte, altri no, ce ne sono di nuovi. Ma fino a che una delibera non è revocata, una delibera votata in un Consiglio comunale è ancora attiva. Quindi quella mozione votata all'unanimità, che trattava esattamente questo tema, anche se con modalità diverse, perché non chiedeva l'adesione alla Carta d'intenti, di fatto sussiste ancora, è ancora valida dall'anno scorso.

Questa Amministrazione si era già impegnata a dar conto di quello che era indicato lì da quando si è insediata, né più né meno. Dopodiché con questa nuova Amministrazione, ricorderete tutti che abbiamo votato la carta della parità, a novembre. Abbiamo votato il Piano di azione per le parità, non più tardi che dopo le sessioni di bilancio, ed entrambi questi atti ponevano al centro l'individuo, la persona, uomo o donna che sia, e tutte le azioni che l'amministrazione, i vincoli di bilancio, intende attuare per tutelare e per promuovere il rispetto della persona, che evidentemente la legge è chiamata a tutelare sin dal suo concepimento fino alla morte, indipendentemente dal sesso che ha o che manifesta di avere, anche se non tutti ritengono necessario dover manifestare la propria inclinazione.

Allora se gli atti amministrativi che noi votiamo in questa sede hanno un valore, non è che hanno più valore se continuiamo a riproporli. Se continuiamo a riproporli, i motivi sono due: o ci interessa semplicemente fare un po' di discussione, magari quotata sui giornali, oppure non crediamo negli atti che sono stati votati qua dentro. Però siccome alcuni degli atti votati qua dentro implicano anche l'impegno economico di bilancio, allora io chiederei con forza che quegli atti già votati, vengano effettivamente attuati.

Allora da questo punto di vista, riprendo anche quanto diceva il Consigliere Torazzi. La legge tutela prima di tutto individuo e la persona. Io, quando incontro delle persone, al lavoro, in giro, se viaggio, non ho il problema di sapere che inclinazione abbia. Questo non perché io sto fatta così, ma perché è la cultura a cui appartengo, è l'educazione ricevuta, l'ambito di lavoro. L'attenzione mia si pone perché io guardi la persona in quanto tale, tant'è che non tutte le persone ritengono necessario, per poter far valere i propri diritti, dichiarare la propria inclinazione sessuale. Quello che vale è l'individuo in quanto tale, indipendentemente dall'età, indipendentemente dal suo stato fisico, indipendentemente dal suo stato psichico, indipendentemente dalle sue inclinazioni.

Allora qual è lo scopo vero per cui si sente la necessità di promuovere un ulteriore atto amministrativo su questo tema? Sappiamo benissimo anche che a livello governativo, è in atto una proposta di modifica di legge che parla proprio del reato di omofobia. Allora a maggior ragione visto che questa mozione è stata proposta a gennaio e questa proposta di legge è in atto adesso, però ci sono dei mutamenti anche a livello legislativo che potrebbero cambiare non poco le azioni e le manifestazioni che, a vario titolo, si attuano in merito a questo argomento.

Quindi, per tutta una serie di motivi, sia quindi legislativi, sia di ordine amministrativo e sia di ordine culturale, riteniamo che questa mozione non abbia ragion d'essere, perché veramente si sta insinuando sottilmente, ma neanche tanto sottilmente, che per poter far valere i diritti della persona in quanto tale bisogna, in qualche modo, manifestare da che parte si sta. Andando avanti in questo modo, i diritti e le responsabilità dell'individuo dipenderanno dalla parte in cui si sta. La parte in cui si sta, oggi è l'inclinazione sessuale, un'altra volta potrebbe essere un'altra questione. Infatti le posizioni di tipo culturale e su tanti temi sono cambiate nel tempo.

Io penso che ci siano delle questioni che siano, come dire, ontologicamente nella natura delle cose razionalmente e scientificamente evidenti. La legge deve fare in modo che queste vengano tutelate, quindi questo, caso mai, deve essere chiesto, visto che la carta d'intenti pone anche una serie di azioni a livello educativo e formativo. Essere sicuri che le persone vengano tutelate per quello che sono, perché nel momento in cui iniziamo a porre delle azioni che accentuano sempre più una certa parte, non facciamo altro che aumentare la discriminazione. D'altro canto, voi sapete benissimo che sul tema quote rose ho più volte espresso anche in questa assise che dal momento in cui c'è il problema di evidenziare le quote rosa, è perché di fatto non siamo rappresentative. Allora finché si continua a fare le cosiddette riserve, ritengo che poi alla fine culturalmente non ci sia un approccio che è come dire di trasparenza nel guardare l'altro. Ma perché dobbiamo guardare le altre persone o lavorare con altre persone e avere il retropensiero di che cosa farà nel suo intimo? ma stiamo scherzando? Una persona deve essere libera di attuare quello che vuole. Paradossalmente, proprio nei momenti in cui si vuole culturalmente favorire la maggior libertà, si va a regolamentare la maggior libertà. Cioè si va esattamente contro quello che è la persona.

Allora, la libertà va ovviamente come dire regolata e regolamentata nel momento in cui va a ledere i diritti di altri, ma da questo punto di vista, come è stato ricordato anche prima, quando si chiede la persona in quanto tale è già questo regolamentato. Potremo discutere se è sufficiente il tipo di legge che, come dire, va a colpire alcune azioni di violenza molto forte, come ci sono, ma è un altro tema, che non ricalca fra l'altro quelli che sono i compiti e i doveri di un'amministrazione.

Quindi sono veramente motivi di natura diversa che ci portano a essere contrari a questa mozione, che non sapremmo neanche come poter emendare, perché evidentemente serve sempre anche uno sforzo su certi temi che sono così generali e trasversali. Ritengo che il tema della salvaguardare della persona, in quanto tale, sia un tema trasversale.

Riteniamo che sia sempre opportuno proporre anche degli emendamenti per essere propositivi e positivi, ma su questo tipo di mozione, che già ripercorre precedenti atti amministrativi e riprende degli elementi che sono già inseriti nella Costituzione e nella legge, veramente ci risulta difficile poter fare degli emendamenti senza essere ripetitivi rispetto a quanto già in essere e che vadano addirittura a ledere quello che è il principio di tutela della persona.

Quindi questa è, secondo i vari punti che ho detto, la posizione che esprimiamo.

**Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO).** Cercherò di essere rapido, anche perché come capigruppo avevamo stabilito di essere molto telegrafici per poter affrontare tutte le mozioni che avevamo concordato.

La premessa della carta d'intenti racchiude l'essenza della mozione presentata dal Movimento cinque Stelle. Si ispira fra l'altro anche all'art. 3 della Costituzione, che mi piace richiamare perché dice che tutela la pari dignità sociale, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

La nostra è una Costituzione che troppo spesso è messa in discussione in questi ultimi anni, ma racchiude in sé l'essenza del vivere di una comunità. Per fortuna che è vigente e speriamo che rimanga tale e non venga modificata, come tanti vorrebbero.

La tutela e la garanzia dei diritti civili è uno dei punti essenziali del nostro mandato. Ci sarebbe piaciuto affrontare in maniera molto più ampia il discorso dei diritti civili. Stiamo facendo alle pari opportunità uomo-donna il discorso della cittadinanza ai figli di immigrati nati nel nostro paese.

Oggi stiamo affrontando il discorso della lotta all'omofobia. Contraddistingue il nostro mandato e su questo vogliamo insistere e portare avanti questo cammino. Non può esistere in una società evoluta come la nostra l'intolleranza verso gli altri, solo perché diversi da noi stessi nel modo di vivere e di pensare e di agire. Purtroppo invece è ancora evidente l'im maturità della nostra società rispetto a questi temi così importanti, così come si evince dalla discussione in atto in Parlamento sulla legge antiomofobia di questo ultimo periodo. L'omofobia è una cosa irrazionale generica verso le persone omosessuali che troppo spesso si traduce in atteggiamenti persecutori e violenti.

Promuovere la cultura del rispetto vuol dire creare consapevolezza. Discriminare l'omosessualità è come discriminare un naturale modo di essere.

Tutti abbiamo un qualcosa di diverso dagli altri, per fortuna esiste la diversità. Le differenze sono parte dell'essere, normali, naturali, tutte rispettabili. La battaglia contro i luoghi comuni, gli atteggiamenti di esclusione, che minano il cardine della società civile.

L'omofobia è un male diffuso e corrosivo, un sociale che deve essere sciolto, risolto con consapevolezza.

Ancora in troppi Paesi nel mondo l'omosessualità è oggetto di condanna a morte.

Se valutiamo attentamente i dati disponibili ad oggi in materia, tra i quali cito quelli del Dipartimento di salute pubblica, i suicidi della popolazione gay legati alla discriminazione omofoba in modo più o meno diretto, costituirebbe il trenta per cento di tutti i suicidi adolescenziali. Basterebbe solo questo per far sì che il Parlamento legiferi quanto prima su questa tematica. La battaglia contro le discriminazioni intrapresa dal Dipartimento per le pari opportunità, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali è un segno tangibile della necessità per il nostro Paese di superare le barriere della diversità. Sposiamo tutti insieme lo slogan coniato dal Dipartimento per le pari opportunità: "Sì alle differenze, no all'omofobia".

In merito alla mozione presentata dal Movimento cinque Stelle, io ho depositato un emendamento alla parte finale, dove si impegna la Giunta. Propongo, però lo possiamo comunque discutere, di sostituire il punto b) con un punto molto più snello, e poi spiego anche il perché.

Lo modificarei in questo modo: "Promuovere azioni di sensibilizzazione della pubblica amministrazione e della pubblica opinione ed azioni positive contro omofobia intolleranza e discriminazione, collaborando con le associazioni LGBT presenti sul territorio".

Ho chiesto questo emendamento anche perché credo che creare un osservatorio d' emblée così definito da noi e non averlo discusso in precedenza con le associazioni presenti sul

territorio, potrebbe essere anche limitativo. Invece dalla collaborazione tra più parti, e quindi naturalmente dall'Assessorato ai Servizi Sociali, probabilmente con queste associazioni potrebbero nascere proposte magari che vanno o in questa direzione o magari anche in direzioni più idonee per affrontare il problema.

**Consigliere Piergiuseppe Bettenzoli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA).** Io condivido la mozione e sono anche d'accordo dico subito con l'emendamento proposto da Giossi, anche se dico subito che non ne faccio una questione di vita o di morte. Mi sembra dalle argomentazioni di Giossi che l'emendamento sia condivisibile però se troviamo, diciamo, una formula comunitaria, io penso che su una mozione di questo genere sia un fatto positivo che il Consiglio comunale a larga maggioranza si ritrovi. Non possiamo nasconderci sotto la sabbia come lo struzzo, ma è ovvio che oggi, nonostante tutto, ci sia ancora una situazione di palese discriminazione nei confronti delle scelte sessuali delle persone omosessuali, lesbiche, trans.

E' ovvio ed è rappresentato da numerosissimi fatti di cronaca, e non soltanto da quello che ricordava Giossi, che dovrebbe già questo fare riflettere. I giovani, gli adolescenti, in un momento particolare della vita, dove le scelte sessuali, affettive sono ancora da definire, arrivano perfino al suicidio. Parlando anche con i rappresentanti dell'Arcigay nostra provinciale, debbo dire per esempio che gli adolescenti, la prima discriminazione la trovano in casa. Questo è un fatto culturale, cioè il rifiuto addirittura quando il ragazzo o la ragazza manifesta certe tendenze.

Io penso, e lo dico anche alla consigliera Zanibelli, che sicuramente ha fatto un discorso che rispetto, non è vero che una mozione in più sia quasi un'esagerazione. Io credo che su questo tema si debba mantenere sempre aperta l'attenzione da parte del Consiglio comunale, anche se è un tema, scusatemi cari amici Cinque Stelle, che ha una valenza molto più generale del nostro territorio. Però io non esco dall'Aula su un tema che ha una valenza generale, ci rimango e la condivido. Altri magari uscivano dall'Aula dicendo che non era di pertinenza del Consiglio Comunale. Invece è di pertinenza perché qui si tratta della vita delle persone, che siano di Crema, di Vaiano Cremasco, di Suzzara o di Roma poco importa.

Non si può fare la politica dello struzzo. Esiste nel nostro Paese una cultura omofobica che si rappresenta anche con situazioni di pestaggi e non solo di discriminazione sul posto di lavoro. Queste persone vengono messe al bando, vengono identificate, derise. Pensiamo che cosa possono fare i social network nei confronti di ragazzi adolescenti messi al pubblico ludibrio per le loro scelte sessuali, e portati appunto fino ad arrivare a scelte estreme come il suicidio. Penso che questi suicidi pesino su tutti, con responsabilità diverse, ma pesano su tutti noi se non facciamo politiche attive di contrastare l'intolleranza, la discriminazione. Il fatto che noi non si condivida i pestaggi, oppure i pestaggi via Facebook, che sono forse anche peggiori, perché un pestaggio fisico si può ancora superare, ma quando su il mondo intero ti prende in giro, ti ridicolizza, è chiaro che è ancora più difficile psicologicamente da superare per un ragazzo.

Allora credo che le politiche attive in questo senso siano sempre fatti positivi. Non mi scandalizza se abbiamo già votato sulle tematiche dei diritti delle parità di genere. Anzi io credo che questo sia uno stimolo ulteriore alla nostra istituzione Consiglio Comunale- Comune di Crema a sempre più far meglio in questa direzione.

Io non do un giudizio negativo della volontà di questa Giunta e di questo Consiglio comunale. Anzi ritengo che qui l'impostazione, su questi temi, sia molto netta e molto chiara.

Con determinazione approvo la mozione, di cui condivido totalmente lo spirito e anche il contenuto. Sulla questione potremmo decidere anche altre cose, non solo l'Osservatorio, potremmo decidere anche altri strumenti. Il fatto di approvare un'impostazione così generale, ci permetterà poi nei prossimi mesi di verificare quali azioni positive saranno state nel frattempo realizzate, e quali invece è opportuno fare quali forme concrete di sostegno, di sensibilizzazione, di aiuto.

Questa è una mozione che apre un percorso, lo apre, lo avvia, lo sostiene, gli dà un'impostazione. Diciamo che è una mozione quadro, che ci dice che cosa questo Comune intende fare, dove si vuole collocare rispetto alla lotta contro l'omofobia e in cui si può collocare nella direzione appunto di sensibilizzare sempre di più l'opinione pubblica rispetto non solo ai fatti che accadono, ma far diventare un fatto normale tranquillo, come nelle pubblicità cosiddette progresso, perché se ti viene a salvare con il 118 un'ambulanza, non ti chiedi se lì sopra in quel momento c'è un infermiere o un medico gay. L'importante è che ci sia un infermiere e che ci sia un medico. Questa deve essere la cultura che normalmente si afferma fra la gente nel Paese. Noi guardiamo alle persone, non alle loro scelte sessuali, poi potremmo dire religiose, culturali e quant'altro.

**Consigliere Christian Di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE).** E' un discorso su cui fare rete, che tutte le volte sottolineo, altrimenti qua si travisano le parole. Anche il discorso che fatto Torazzi mi lascia un attimino basito, per aver dirottato la questione non solo sul reato.

Noi puntiamo anche alla sensibilizzazione, che per noi è fondamentale. Qui non stiamo parlando solo di identità di genere, ma stiamo parlando proprio di una campagna di sensibilizzazione volta a intraprendere un percorso che può essere anche legato alla mozione che ha presentato il Consigliere Coti Zelati, che discuteremo probabilmente fra un paio d'anni, visti i tempi biblici delle mozioni.

Quindi si riallaccia a un percorso, è questa la nostra direzione. Poi qualora ci saranno il genere maschile, femminile, pelati, propongo anche quelle delle guance rosse.

Noi proponiamo cose concrete, questa è la cosa fondamentale che vogliamo sottolineare. Con la rete proponiamo cose concrete ed efficaci, quindi volte anche proprio a sensibilizzare e a portare avanti campagne, (rendiamo onore al merito alla mozione fatta da Bordo) di informazione, di sensibilizzazione e quindi anche azioni di promozione anche su evidenti, incontri, dibattiti, cosa che invece prima non era stata preventivata e che qui invece è stata rafforzata.

Il problema c'è. Per noi la discriminazione c'è. E' un dato di fatto, è inutile negarlo.

Visto che è stato menzionato il meeting di C.L., allora ci tengo a sottolineare che a Rimini c'era uno studente che raccoglieva le firme per non promuovere la legge contro l'omofobia, e a me la cosa ha dato particolarmente fastidio.

Quindi l'idea di questa mozione è di rafforzare queste campagne perché si possa portare avanti proprio un percorso che da parte nostra viene condiviso. Per quanto riguarda l'aspetto dell'emendamento, è lo stesso identico punto che ha presentato Bordo nella sua mozione. Già questo Consiglio nella scorsa Amministrazione l'aveva votato favorevolmente. Il secondo punto è per dare forza al primo perché spesso questa carta d'intenti, su questa Rete, non viene considerata dalle amministrazioni, che poi col tempo si succedono e quindi c'è il rischio veramente che l'effetto di questa rete venga meno. Allora l'idea di impostare in un'ottica di azione queste manifestazioni porta a incentivare questo tipo di discorso.

In particolar modo, noi nel secondo punto abbiamo sollecitato il fatto di interagire con associazioni, categorie, datori di lavoro, prendere il più ampio spettro delle persone e associazioni presenti sul territorio, proprio per intraprendere questo tipo di percorso.

L'emendamento proposto è identico a quello che era scritto al secondo punto, bene o male simile, molto analogo, siamo sulla stessa lunghezza d'onda. Il nostro invece è volto a dare una caratteristica attuativa, a impegnare la Giunta già in questa direzione per non far sì che, qualora passasse la mozione si metteranno in contatto con la persona delegata all'interno del Comune di Torino, che contatteremo stasera stessa, qualora passasse la mozione, per dire che anche Crema ha aderito. Noi non vogliamo che la cosa sia, come è stato detto in questa aula, semplicemente su un pezzo di carta, deve essere veramente un qualcosa da intraprendere perché la lotta per l'omofobia è l'inizio per poter parlare i diritti civili. E' inutile parlare di diritti civili se non eliminiamo il problema alla radice combattendo tutti insieme.

**Consigliere Battista Arpini (AGAZZI SINDACO PER CREMA).** Ho visto che l'argomento era già stato dibattuto in vari ambiti e a vari livelli, peraltro dettagliatamente riportati e citati nella mozione, fra i quali appunto questo consesso Consiliare. Quindi trovo inopportuno riproporre l'argomento, anche perché mi pare il nostro sia un livello inefficace nella pratica attuativa, mentre a livello culturale sono già in atto già numerose campagne, come le chiama di Feo, che però risultano quasi sponsorizzanti il fenomeno, più che creare cultura di rispetto e di reciprocità. Del resto non aiutano certo a creare rispetto e reciprocità i gay pride, l'orgoglio gay, cioè queste manifestazioni dissacranti di altre culture o l'ostentazione mediatica, che oramai vediamo quotidianamente su tutti i canali e dove questa categoria viene presentata quasi fosse la migliore.

Quando uno rispetta la persona, la sua libertà, questo non ha gravi conseguenze sociali, la rispetta senza qualificarla e quindi implicitamente è disponibile verso ogni umano.

Essere liberali consente di andare oltre la categoria degli individui. Per questo ritengo che la nostra è una sede adeguata a trattare questo argomento, visto che è già stato fatto e visto che ci sono comunque atteggiamenti di parte altrettanto intollerabili e che invece, mentre l'omofobia è ormai codificata a reato, queste manifestazioni di dissacrazione vengono ben accettate e applaudite.

**Consigliere Vincenzo Cappelli (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO).** Devo premettere che in pochi minuti è anche difficile puntare e approfondire questo tema che è sicuramente dibattuto, diciamo ormai anche in campo nazionale, quindi legislativo e quant'altro. Mi pare che le premesse vadano a porre l'accento su un'avversione, dice qui il testo, irrazionale. Questo termine di irrazionalità nell'atteggiamento tiepido nei confronti di una possibile

evoluzione della società, mi sembra tranquillamente non accettabile. Non è vero che posizioni diverse rispetto alla omosessualità e quant'altro siano posizioni irrazionali.

Io posso tranquillamente indicare che per esempio l'antropologia cristiana ha una visione diversa, ha una visione dell'uomo e della donna totalmente diversa, rispettosa. Quindi mi opererò in ogni sede per portare avanti questa idea di famiglia, di uomo e di donna, legittimamente. Non ho nessuna preclusione, anzi penso di essere nella verità.

Questo accento forte invece sulle caratteristiche di irrazionalità nel promuovere, come dire, l'omofobia, personalmente mi sembrano essere un po' ideologiche. Cioè mi pare che ci sia una lettura in qualche modo culturale che spinge al non rispetto reciproco, e quindi a questa quasi enfaticizzazione, di una situazione culturale che è andato evolvendosi.

Questo non vuol dire che non dobbiamo condannare tutti i gesti di violenza, di angherie, di discriminazione. Non voglio assolutamente negare tutto questo perché questo è crimine.

Mi aspetto invece che tutte le forze sociali, politiche, anche associative, si impegnino per una cultura del rispetto, della valorizzazione delle caratteristiche proprie.

Anche il problema di una rete, c'è anche questo rischio. Io anzi invito tutte le associazioni e tutti coloro che hanno un interesse comunque a portare avanti un dibattito educativo e culturale, ad essere presenti a questo tavolo. Tutti devono partecipare e tutti devono rispettare sostanzialmente le persone che, nel loro genere esprimono atteggiamenti, prassi, pensieri, visioni.

Cioè io non vorrei che questo diventasse, come dire, una esaltazione solo di un aspetto e non tenga invece conto delle tante manifestazioni. Io non vado a censurare, non voglio dire che sbagliano. Prima di tutto si incontrano gli uomini, le persone.

Chiedo che veramente si faccia attenzione a non portare avanti una posizione ideologica, fortemente caratterizzata dal punto di vista culturale che va solo a dare un'indicazione positiva da una parte, e negativa dall'altra.

E' vero, questo è un tema che, dicevo, avrebbe bisogno di molta più riflessione. Però quello che volevo dire è che l'accento è l'omofobia. Se questo è il tema di questi atteggiamenti, come dire, criminali per tanti aspetti, perché non è possibile condannare una persona in questo modo. Però permettete anche che ci sia una riaffermazione dei generi e anche di una visione complessiva delle persone che vanno verso una famiglia e che ritengo questo essere un valore da portare dentro la società e non un disvalore.

**Consigliere Antonio Agazzi (TERZO POLO PER CREMA).** Io penso che queste siano davvero delle questioni che attengono un po' alla sfera della coscienza dei singoli e quindi anche all'interno delle forze politiche e degli schieramenti giustificano posizioni anche variegata, differenti. E' un dibattito che c'è anche nelle nostre forze politiche a livello nazionale. Io non so se con queste istanze, con questi atti politico-amministrativi, si cerchi di ricreare qualche sorta di riserva, non credo però. Credo che in realtà alla base ci sia un intento buono, cioè quello di mettere un argine alle volontà discriminatorie, a quelle discriminazioni nei confronti di una persona, a quelle leggi nei confronti delle persone, a quegli atti magari di bullismo nei confronti di ragazzini anche in tenera età, che hanno fatto soffrire tante persone quando si sono rese conto che il loro orientamento, la loro inclinazione, non era prevalente nella società, era minoritario.

Qui io non introduco un giudizio di valore, naturalmente. Quindi credo davvero che queste istanze abbiano questo fine buono: cercare di porre un argine, di sensibilizzare a un giudizio più equilibrato sulla libertà di ciascuno di seguire un orientamento, che probabilmente non ha neanche scelto, ma che si è trovato crescendo.

Io di solito approccio questi temi con un'apertura abbastanza evidente. Penso che chi sia autenticamente liberale non possa riconoscere che accanto alle libertà per esempio democratiche, accanto alle libertà economiche, accanto alle libertà di culto, vi debba essere spazio necessariamente anche per le libertà civili, che è un'area rispetto alla quale c'è ancora molta strada da fare, a livello di legislatore soprattutto. Voi mi portate a discutere infatti di queste cose in un Consiglio comunale, ma in realtà la vacatio è propria del legislatore, cioè delle aule parlamentari sostanzialmente.

Dicevo che è una questione molto afferente alla coscienza dei singoli e infatti anche nella mia forza politica, cui sono ancora iscritto, sia che si chiami un giorno Forza Italia o che si chiami ancora Popolo della Libertà, però forza politica nata statutariamente con una carta di riferimento di valori ancorati a una impostazione molto liberale, ecco vi è un filone, una componente importante, interpretata per esempio da Sandro Bondi, che su questi temi ha assunto delle posizioni di apertura. Lo stesso Presidente Silvio Berlusconi avrebbe una posizione di profonda apertura.

Non solo, ricordo per esempio che il Ministro Carfagna, era ministro delle pari opportunità, fu protagonista di un dialogo molto produttivo per esempio con la allora parlamentare Anna Paola Concia del Partito Democratico.

Cos'è che forse danneggia la causa che si vorrebbe, come dire, aiutare? Anche da parte consapevolmente di molti che mettono in atto questi tipi di manifestazioni, sono ostentazioni. Le ostentazioni, le baracconate, i gay pride e tutte queste cose un po' carnevalesche, gli orientamenti esibiti anziché essere vissuti con naturalezza e con serenità, queste cose qui a volte danneggiano la causa di chi vorrebbero sostenere.

Anche nella comunità ecclesiale la riflessione sia molto approfondita, anche perché veniamo da momenti in cui lo stesso Pontefice, rispondendo ai giornalisti, disse: "Chi sono io per giudicare un omosessuale se cerca Dio". Mi è sembrata una dichiarazione di profonda umanità e di profonda vicinanza a delle persone umane.

Tornando al Consiglio Comunale di Crema, io ricordo che sulla mozione, a cui fanno riferimento anche gli amici del Movimento cinque Stelle, quella di Franco Bordo, il Consiglio Comunale, sotto la mia presidenza, si era già espresso mi sembra addirittura all'unanimità. Capisco che riproporre gli stessi temi sia un pochino pleonastico, loro dicono che vogliono fare in termini rafforzativi, forse c'è un po' di narcisismo politico, ciascuno deve fare la sua proposta, non importa se il Consiglio comunale si è già espresso.

Tuttavia, e anticipo la dichiarazione di voto, io non voterò in maniera difforme rispetto a come ho votato la volta scorsa. A favore ho votato la volta scorsa, a favore voterò questa volta.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE).** Devo ammettere che questa mozione si prestava un po' al dibattito ideologico. Non è questa ovviamente l'intenzione di questa mozione. L'intenzione di questa mozione è dare concretezza a atti di indirizzo che questo Consiglio ha già preso in passato e su cui ci siamo già espressi favorevolmente come Comune. Si parla di omofobia.

Allora, consigliere Torazzi, vorrei dire una cosa veloce. Non stiamo dicendo di dare le case popolari ai trans o agli omosessuali, stiamo dicendo che individuiamo una criticità che l'omofobia, individuiamo criticità, la violenza sulle donne, altri aspetti che troviamo critici nella nostra società. E' inutile negarlo: ci sono queste cose.

Questa mozione vuole semplicemente dare concretezza. Vi leggo un attimo il testo: "Aderendo alla Rete, di cui si è già parlato tante volte, i soggetti che vi aderiscono si impegnano ad avviare un confronto con le Associazioni locali (quello che diceva prima Giossi); favorire l'emersione dei bisogni della popolazione LGBT e operare affinché questi siano presi in considerazione anche nella pianificazione strategica degli enti; sviluppare azioni positive sul territorio; comunicare alla Rete le esperienze realizzate per condividerle; supportare la rete nella circolazione delle informazioni; creare una pagina informativa della Rete sul proprio sito seguendo la traccia comune; partecipare alla giornata internazionale contro l'omofobia; partecipare agli incontri annuali tra i partner della rete; avviare collaborazioni interistituzionali tra i diversi livelli di governo locale". Sono azioni concrete.

L'Osservatorio rafforza ancora di più questa cosa. L'Osservatorio già chiede di istituire un osservatorio tra le associazioni esistenti e le amministrazioni anche locali di insieme, coinvolgendo l'Assessorato alle pari opportunità.

Non volevamo semplicemente riprendere la mozione di Bordo. Il nostro intento era dare un po' più di forza a questa cosa. Queste qua sono azioni concrete.

Per quanto riguarda l'emendamento di Giossi, per noi questo è una cosa rafforzativa. Togliere l'osservatorio, rimane comunque l'associazione alla rete che implica una serie di impegni. E' questo che voglio sottolineare. Quindi non vorrei discutere se è giusto o no essere omosessuale o trans. Stiamo dicendo che c'è un reato e c'è un problema culturale. Queste azioni potrebbero aiutare concretamente a fare dei passi in avanti e vi chiediamo di approvarle, punto e basta, senza tante discussioni.

**Consigliere Simone Beretta (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA).** Io avrei compreso una mozione da parte dei Grillini che rimproverasse la Giunta, attuale e precedente, che rispetto a una mozione approvata all'unanimità, non era stato fatto nulla. Allora io ho votato a favore e rimproverato me stesso che ero in Giunta.

Voi mi presentate una mozione rispetto ad un dibattito già avvenuto e rispetto al quale si è raggiunta una posizione unanime. Io penso che voi ritenete che i consiglieri comunali, quelli di allora e quelli ancora presenti, siano un po' dei mezzi fessacchiotti, che non si sono resi conto allora di che cosa hanno fatto. Alla fine, cosa c'è di diverso tra quello che tutti abbiamo condiviso all'unanimità, presentato da Bordo? Non riesco a capire neanche la sinistra che in questo caso aveva anche la fortuna di dire che la cosa era già affrontata, condivisa unanimemente dal Consiglio comunale. Invece questa sera si rompe il Consiglio comunale rispetto ad una cosa del genere. Cioè il Consiglio comunale si era espresso all'unanimità e stasera si rompe su questa cosa, perché io ad esempio non la voterò.

Al massimo posso rimproverare la Giunta per fare qualcosa in più rispetto a quello che non sta facendo, ma non lo so.

Questo semmai era il tema. Siamo tutti contro l'omofobia, nessuno difende l'omofobia. Mi danno fastidio anche gli uomini che menano le donne, che è la peggiore omofobia che c'è in giro e non la sopporto, forse perché ho anche una figlia ed una moglie. Questa è la vera omofobia, che è nascosta nelle famiglie, e non in bassa percentuale. E stasera siete capaci di spaccare il Consiglio comunale su una cosa del genere. Complimenti! I Cinquestelle presentano questa mozione perché è l'inizio della resa dei conti per parlare dei diritti civili. Questo non l'ho detto io, l'avete detto voi. Siamo alla resa dei conti. Approvata questa ricomincia la resa dei conti sui diritti civili in Consiglio comunale. Io vorrei aggiungere poco perché il ragionamento fatto dal Consigliere Capelli sostanzialmente lo condivido. Dico che noi avremmo dovuto apprezzare lo sforzo fatto nella precedente Amministrazione con quella mozione, e non il pasticcio che si sta combinando stasera. Quello dava il senso di un'azione comune. Oggi sta diventando una questione ideologica e in questo modo non ce ne andiamo fuori. Allora io direi che prima di approvare una cosa del genere, attenderei la prossima legge sull'omofobia, attenderei la prossima legge perché il divario culturale in gioco e in campo tra io, che sono cattolico, ed altri, è fondamentale rispetto a quella legge. Oggi i cattolici, quella legge così come è scritta, non l'accettano. Io non posso essere denunciato, come è logico così come è la legge, per un reato di opinione se dichiaro che per me la famiglia naturale è fondata su un uomo e su una donna che hanno la possibilità di procreare. Io temo, perché è sempre stato così da molti anni a questa parte, che i Consigli comunali fanno approvare, quando ci sono certe maggioranze, dei documenti di pressione rispetto al Parlamento. Io dico da cattolico, in questo caso dovrei accettare una forzatura. Condivido esattamente le parole significative di Bagnasco in questo caso. Cioè voglio dire che io sono nato in una famiglia cattolica, sono andato a catechismo, vado a messa con mia moglie, ho educato mia figlia ai principi della chiesa e invito ad andare a leggere l'ultimo catechismo. Contro l'omofobia ci siamo tutti e le regole non le applicano quelli importanti in questo Consiglio comunale, le applica lo Stato e io quando c'è una legge dello Stato, anche se non la condivido, la rispetto perché è espressione democratica di una maggioranza che ha avuto il consenso. Perché volete stasera rompere il Consiglio comunale? Date l'impressione che il rafforzamento di questa cosa nasconde qualcos'altro. Ma come si fa, ma che senso ha? Mi rivolgo a Giossi: "Ritira l'emendamento". Invitiamo piuttosto con un unico emendamento la Giunta a dare corso alla mozione che avevamo approvato all'unanimità. La Giunta non è di centrodestra, è di centrosinistra. Ha sensibilità un po' diverse rispetto alle nostre, ma dentro là, sull'obiettivo finale però c'eravamo tutti. Io non la voto, mi verrebbe la tentazione di dire mi astengo per marcare forte che sono contro l'omofobia, ma anche questo non avrebbe senso. Dico che preferisco che venga ritirato quell'emendamento da parte di Giossi, e non si voti, non perché si è contro quella mozione, ma perché ne abbiamo già votato un'altra che diceva le stesse cose e dava mandato alla Giunta di implementarla. Io chiedo solo questo, condividiamo un comune obiettivo.

**Presidente Matteo Piloni.** Mi permetto di ricordare che la mozione in oggetto dice nella delibera conclusiva due cose ben specifiche, cioè di aderire ad una rete, ad una carta, cosa che la precedente mozione dal gennaio 2012 non prevedeva, e di istituire un osservatorio. Sono due cose molto specifiche, non aggiungo altro, però voglio riportare l'oggetto della mozione a ciò che è.

**Consigliere Renato Ancorotti (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA).** Io invece mi asterrò, perché davvero un argomento del genere è veramente molto difficile. Come diceva anche prima il consigliere Beretta, sicuramente in quest'aula non ci sono omofobi. Invece esistono gli omofobi che si comportino in modo assolutamente violento rispetto delle tendenze sessuali che non dovrebbero importare la sfera dell'individuo. Io ritengo però che fare troppa pressione su queste cose generi invece un senso di diversità, diversità che non dovrebbe esistere perché l'individuo è al centro di tutto questo e non il sesso. La Costituzione, quando parla di sesso, parla di maschi e femmine, proprio per dare il senso di unità e di non diversità fra due generi. Poi il fatto che un individuo maschio o femmina si comporti sessualmente come crede, a me personalmente, lo dico con grande trasparenza, non interessa. Io credo che bisogna combattere tutti i generi di violenza che siano contro gli omosessuali, che siano contro le donne, che siano contro chiunque. Esistono delle leggi, facciamole rispettare, emarginiamo chi si comporta in modo violento rispetto a chiunque non se lo meriti, perché la pensa in modo diverso, o perché agisce sessualmente in modo diverso nell'ambito ovviamente del consentito. Dichiaro in modo assoluto di essere contro l'omofobia. Dichiaro anche in modo assoluto di essere contro però ogni forma di propaganda sessuale, perché il fatto che ci sia il gay pride, cioè l'orgoglio di essere omosessuale a me francamente non me ne frega niente, perché io non sono orgoglioso di essere eterosessuale o omosessuale. Non devo dichiarare se sono eterosessuale o omosessuale, saranno fatti miei. Cosa vuol dire essere orgogliosi di una

tendenza sessuale? Dobbiamo essere orgogliosi di essere individui che rispettano gli altri. Questo credo che sia il senso di tutto. Allora andiamo in questa direzione, insegniamo davvero a livello educativo il rispetto per chiunque, senno creeremo sempre più differenze. Io non sono contro i gay pride: facciano quello che credono. Però il fatto di essere orgogliosi di essere in un modo o nell'altro, francamente mi pare assurdo. Poi ognuno fa quello che vuole.

Io ritengo che davvero le leggi ci siano, debbano essere rispettate con maggiore fermezza, ma al centro c'è l'individuo. Poi ognuno la pensa come vuole: da un punto di vista cattolico o non cattolico. Io non sono così praticante però ritengo che la famiglia sia fatta da uomo e donna, poi ognuno la pensa come crede.

Sull'omofobia ritengo che bisogna andare pesanti con chi pratica questa cosa, ma nella stessa misura che su tutte le altre violenze che esistono verso individui che la penso e si comporta in modo diverso. Mi asterrò.

**Consigliere Luigi Galvano** (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO). Due parole veloci per cercare di riportare a una discussione più serena su questo argomento. Mi sembra che si stia spostando l'attenzione su cosa è l'omofobia, ma credo che non sia questo l'oggetto della mozione che è stata presentata.

Non ero presente ai precedenti consessi e alla votazione precedente, però il deliberato a suo tempo approvato, sembra avesse un carattere più di invito, di carattere più generale, di portare l'attenzione su quello che veniva fatto a livello nazionale.

Mi sembra che la proposta di adesione alla Rete sia invece qualcosa di più concreto e ti pragmatico e quindi non vedo francamente quali siano le retroscie dietro gli interventi di alcuni che portarono a dire di non votare questa mozione. In estrema sintesi, quello che voglio dire è che, come abbiamo fatto per altri temi, per esempio pensiamo al discorso delle slot machines, credo che gli interventi a livello nazionale spesso ritardino, quindi una legge sull'omofobia è tanto che se ne parla ed è spesso nascosta da questioni veramente che sono più ideologiche. Credo che invece in un contesto locale, come il nostro, aderire a fatti concreti sia più facile, sia qualcosa di concreto che possa portare a fare qualcosa di concreto per il problema. Quindi io credo che la decisione sia importante, almeno da parte mia, rispetto a questa proposta.

**Consigliere Emilio Guerini** (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO). Ritengo che sia il caso di interrompere per cinque minuti il Consiglio comunale e trovarsi i Capigruppo per una formulazione, la più ampia possibile su un argomento che ovviamente dovrà trovare, visto che in passato l'abbiamo fatto, una formulazione più adeguata e più rispettosa del dibattito che c'è stato.

**Presidente Piloni.** Mi permetto di dire che a fronte del dibattito che ho ascoltato, forse anche più di voi fino alla fine, non credo ci siano le condizioni per addivenire a una soluzione in cinque minuti. Nella Conferenza dei capigruppo avevamo trovato un accordo, i quindi io non vedo le condizioni per lasciarvi i cinque minuti. Questo è il mio punto di vista.

Io metto tranquillamente in votazione la proposta del Consigliere Emilio Guerini, stante il mio punto di vista. Serve una dichiarazione a favore e una dichiarazione contro, come è sempre avvenuto rispetto ad una richiesta fatta da un consigliere comunale.

La dichiarazione contraria l'ho già fatta io, credo di essere l'unico contrario.

Evito anche di metterla in votazione, quindi cinque minuti di sospensione nella sala adiacente, perdonerete se non partecipo.

Alla ripresa:

Possiamo riprendere i lavori del Consiglio comunale, non prima di aver fatto doverosa comunicazione di quanto in sede di Capigruppo avete concordato con l'aiuto del vicepresidente del Consiglio Comunale Antonio Agazzi. Avete convenuto sostanzialmente due modifiche alla mozione in oggetto.

La prima toglie semplicemente il termine "irrazionale" nel primo punto della premessa, come era stato fatto in un intervento all'interno del dibattito.

La seconda sull'emendamento, sempre quello del consigliere Giossi, che viene modificato e cancella il punto b) sostituendo con "Impegna la Giunta a relazionare semestralmente in Commissioni Politiche e Sociali in merito all'attuazione degli obiettivi fissati dal presente documento". Queste sono le due modifiche che avete concordato in Conferenza dei capigruppo. La discussione è conclusa. Sono aperte le dichiarazioni di voto.

**Consigliere Antonio Agazzi** (TERZO POLO PER CREMA). Abbiamo avuto la possibilità di riflettere un pochino tutti insieme e spero di guadagnare un voto, magari non unanime, ma sicuramente più ampio e quindi un pochino più coerente con il pronunciamento del precedente Consiglio comunale, perché qui si rischiava di affermare che quando governava il centrodestra



si era più liberal e adesso che avete la maggioranza voi, che vi piccate di essere progressisti, eravamo diventati tutti conservatori.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA).** Io per amore della verità, sottolineo che all'interno della mini conferenza non abbiamo proprio completamente concordato, tant'è che la mia proposta era addirittura anche di togliere l'adesione alla Carta d'intenti che, come è stato anche evidenziato all'interno di questa breve discussione, non da tutti è conosciuta. Io mi sono informata in internet nei mesi scorsi e quant'altro. Questo perché ovviamente la Giunta deve poi mettere in atto delle azioni di cui è lei responsabile e di cui noi siamo controllori e promotori.

Allora è soltanto perché vogliamo sottolineare che certi temi sono trasversali e salvaguardano prima di tutto l'individuo, che alla fine di questo dibattito noi voteremo a favore di questa mozione. Ci tengo che vengano sottolineate e verbalizzate le affermazioni che ho appena fatto prima, in connessione con il fatto che comunque degli atti amministrativi ci sono già. E' vero che viene chiesto di riportare alla Commissione politiche sociali ogni sei mesi quanto viene attuato dalla Giunta, però è evidente che già chiedere di togliere anche l'adesione alla Carta di intenti, che non da tutti è conosciuta, sarebbe stato secondo me un'azione più come dire pervasiva e completa per tutti, perché dava maggior adito a libertà di azione. Questo quindi ci tengo che venga sottolineato perché, come detto prima da tutti noi consiglieri del PdL, tutti noi siamo a favore e a salvaguardia della persona in quanto tale.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD).** Io sono l'unico capogruppo che non era d'accordo. Rimango della mia opinione e faccio notare che non si tratta di essere conservatori, ma di essere razionali. Prendo atto che questo Consiglio, in particolare questa maggioranza, non ha voluto concedere alla città di Crema una Commissione sulla Sicurezza per monitorare, verificare, intervenire. Però abbiamo già la dimostrazione pratica che per un problema di una minoranza che si autodefinisce nuovo sesso, nuova categoria, invece apriamo una corsia preferenziale che passerà per la Commissione affari sociali.

Secondo me questo dà l'idea della distanza rispetto ai problemi delle persone, di un certo tipo di politica e di questa maggioranza che non si rende veramente conto di quali siano i cardini del ragionamento che avete fatto. Sono sbagliati. Detto questo è evidente che nessuno è a favore dell'omofobia. L'unico regime che è stato a favore dell'omofobia è caduto nel 1945 e non si pensa che ritorni più.

Detto questo, il mio voto sarà sicuramente contrario.

**Presidente Matteo Piloni.** Non ho più prenotazioni e quindi dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Metto però in votazione, anche se lo avete per la maggior parte concordata, ma non al cento per cento, prima i due emendamenti.

Il primo emendamento è quello di cancellare dal primo punto della prima premessa il termine "irrazionale".

La votazione dà il seguente risultato:

E' fuori dall'aula il Sindaco

voti favorevoli n. 21

voti contrari n. –

astenuti n. 2 (Cons. Arpini – Torazzi)

**APPROVATO**

Metto quindi in votazione il secondo emendamento che è quello di togliere completamente il punto b), che era il secondo punto conclusivo della delibera, e di sostituirlo con la frase "Impegna la Giunta a relazionare semestralmente alla Commissione Politiche Sociali in merito all'attuazione degli obiettivi fissati dal presente documento.

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 21

voti contrari n. –

astenuti n. 2 (Cons. Arpini – Torazzi)

**APPROVATO**

Mette quindi in votazione la seguente mozione emendata

**PREMESSO CHE**

- ✓ Un problema oggi abbastanza rilevante per la nostra società e sul quale si sono espresse diverse istituzioni riguarda l'omofobia, che può essere definita come una paura e un'avversione nei confronti dell'omosessualità e di gay, lesbiche, bisessuali e transessuali, basata sul pregiudizio e analoga al razzismo, alla xenofobia, all'antisemitismo e al sessismo. Con il termine "omofobia" e "trans fobia" quindi si indica generalmente un insieme di sentimenti, pensieri e comportamenti avversi all'omosessualità e alla transessualità o alle persone omosessuali, transessuali o transgender;
- ✓ I ripetuti e recenti episodi di violenza e di aggressione omofobica, fisica e verbale, dimostrano senza dubbio e con drammatica evidenza il clima di intolleranza e di insicurezza cui è sottoposta l'intera categoria dei cittadini omosessuali, transessuali o trans gender;

## VISTO CHE

- ✓ La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani all'articolo 2, comma 1 recita:  

"Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.";
- ✓ Il principio generale di non discriminazione ha un valore universale, riguarda ogni persona e, come tale, è affermato nelle norme di diritto internazionale fin dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo adottata dall'Assemblea Generale della Nazioni Unite il 10 Dicembre 1948;
- ✓ Il 17 maggio del 1991 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'omosessualità una  

"variante naturale del comportamento umano";
- ✓ Il Trattato di Amsterdam, già ratificato dall'Italia, all'art. 13, afferma e sostiene il principio di non discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale, prevedendo, nello stesso articolo, strumenti atti al superamento delle suddette forme di discriminazione;
- ✓ La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea all'articolo 1 recita:  

"la dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata".

E all'articolo 21 ribadisce:

- "E' vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza d una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali";
- ✓ La Raccomandazione n. 1117/89 del Parlamento Europeo invita il Consiglio Europeo e gli Stati membri a tutelare i diritti delle persone transessuali e a superare ogni forma di discriminazione;
  - ✓ Il Parlamento Europeo nella risoluzione dell'8 febbraio 1994 – il cui indirizzo è stato successivamente confermato nelle risoluzioni sui diritti umani – invita gli stati membri a rimuovere ogni forma di discriminazione fondata sull'orientamento sessuale, anche nell'ambito del diritto di famiglia, e ad intraprendere campagne ed iniziative contro le forme di discriminazione menzionate;
  - ✓ L'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa nella raccomandazione n. 1470 del 30 giugno 2000, esprime la necessità che sia costituito un sistema europeo di raccolta dati che documenti gli abusi nei confronti delle persone omosessuali;

- ✓ La “Carta europea dei diritti umani nelle città” riconosce il “principio di uguaglianza dei diritti e di non discriminazione”, diritti “garantiti dalle autorità comunali, senza alcuna discriminazione legata all'origine, al colore, all'età, al sesso o alle scelte sessuali, alla lingua, alla religione, all'opinione politica, all'origine etnica o sociale o al reddito”
- ✓ Il Parlamento Europeo il 18 gennaio 2006 ha approvato più risoluzioni attraverso le quali invita gli Stati membri ad agire per contrastare i diversi fenomeni in cui la omofobia si manifesta;
- ✓ La Costituzione della Repubblica Italiana all'art. 3 stabilisce che

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”;

- ✓ Lo Statuto della Regione Lombardia, approvato il 17.5.2008, al Titolo I – art. 2 comma 1 afferma che:

“la Regione riconosce la persona umana come fondamento della comunità regionale e ispira ogni azione al riconoscimento e al rispetto della sua dignità mediante la tutela e la promozione dei diritti fondamentali e inalienabili dell'uomo”

E al comma 2 ribadisce che:

“la Regione promuove la libertà dei singoli e delle comunità, il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni materiali e spirituali, individuali e collettivi e opera per il superamento delle discriminazioni e delle disuguaglianze civili, economiche e sociali.”;

- ✓ Lo Statuto della Provincia di Cremona al Titolo I, Capo I – Principi generali, art. 1 comma 3 afferma che

“la Provincia [...] informa le proprie linee di indirizzo, i propri programmi ed i propri provvedimenti agli obiettivi di piena attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale dei cittadini e del completo sviluppo della persona. Ispira la propria attività al principio di solidarietà e di piena realizzazione dei diritti di cittadinanza; opera il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio territorio e nella comunità nazionale”;

- ✓ Il Comune di Crema, nella passata Amministrazione, con Delibera 02/2012 del Consiglio Comunale nella seduta del 19/01/2012 ncon oggetto “Mozione presentata dal consigliere Franco Bordo relativa alla prevenzione e alla lotta all'omofobia e alla trans fobia” ha già decretato che:

#### **“PLAUDE E SOSTIENE**

L'iniziativa dell'Italia di aderire alla proposta di decriminalizzazione universale dell'omosessualità presso l'Onu, presentata dalla presidenza di turno francese dell'Unione Europea, e accolta da tutti gli altri Paesi dell'Unione Europea.

#### **SOLLECITA IL PARLAMENTO ITALIANO**

Al'approvazione di una normativa specifica che tuteli le cittadine ed i cittadini contro ogni forma di manifestazione di tipo omofobico e trans fobico;

#### **INVITA IL GOVERNO ITALIANO:**

A contrastare il fenomeno dell'omofobia e della transfobia con iniziative formative nelle scuole, nella pubblica amministrazione, tra le forze dell'ordine nonché nei luoghi di lavoro con specifici programmi di "diversity management";

A dotare l'Istat dei fondi necessari per il finanziamento dell'indagine contro le discriminazioni per orientamento sessuale;

A promuovere l'introduzione nei programmi scolastici di ogni ordine e grado di elementi formativi che conferiscano agli studenti autonomia e capacità d'analisi, nonché spirito critico contro ogni forma di violenza e di discriminazione basata sull'identità di genere o sull'orientamento sessuale, ai fini della promozione di una reale autodeterminazione delle persone e a verificare che le istituzioni scolastiche controllino il materiale scolastico adottato dai docenti affinché non contenga stereotipi sessisti o discriminatori.

### **IMPEGNA LA GIUNTA MUNICIPALE**

Ad adottare iniziative utili a far sì che la giornata mondiale contro l'omofobia abbia nel territorio comunale un'adeguata risonanza e veda il coinvolgimento delle istituzioni regionali e provinciali,

A promuovere, anche in coordinamento con le associazioni e gli organismi operanti nel settore, educativo e scolastico, iniziative destinate a sensibilizzare l'opinione pubblica verso la cultura delle differenze, la prevenzione e la condanna degli atteggiamenti e dei comportamenti di natura omofobica e transfobia;

### **CONSIDERATO CHE**

- ✓ Ciò nonostante la cultura diffusa ancora oggi nella nostra società, spinge a considerare le persone omosessuali e transessuali come perverse o malate, rendendole spesso oggetto di scherno e discriminazione e obbligandole a nascondersi e spesso a rinunciare, per paura di essere scoperte, al diritto di denunciare maltrattamenti, percosse, mobbing, furti o ricatti;
- ✓ Non esistono, specifiche politiche tese a contrastare le forme di discriminazione nei confronti di queste persone, anche se la lotta all'omofobia non riguarda solo le persone omosessuali e transessuali, ma interessa la collettività tutta, soprattutto se si considera che per queste persone le difficoltà a manifestare il proprio "io" ed il proprio essere, le hanno sin dalla scuola, non sempre adeguatamente preparata ad affrontare l'argomento;
- ✓ In Italia, pur non esistendo leggi che discriminano esplicitamente le persone in base alle differenze di genere, di fatto sopravvivono ostacoli che incidono sulle condizioni di esercizio dei diritti, permanendo contemporaneamente il peso dell'emarginazione prodotta da condizionamenti socioculturali su determinate categorie di persone;
- ✓ È impensabile che in una società all'avanguardia come la nostra, si debba ancora assistere a forme di violenza e discriminazione sessuale che sono lesive dei principi costituzionali di libertà e di dignità umana sui quali si fonda la nostra stessa Costituzione;
- ✓ I dati statistici (2009) dell'Agenzia UE per i diritti fondamentali dimostrano che l'omofobia è un fenomeno socialmente in piena diffusione nei paesi europei ed in molti casi tollerata se non sostenuta apertamente da esponenti politici ed istituzionali;
- ✓ In Italia non ci sono specifiche politiche tese a contrastare le forme di discriminazione nei confronti delle persone omosessuali, transessuali o trans gender e non esistono dati statistici utili per valutare il fenomeno;

- ✓ In questi ultimi anni molte sono le amministrazioni locali che si sono impegnate in politiche per favorire l'inclusione sociale della popolazione omosessuale e transessuale, tra cui si segnalano il Comune di Torino e il Comune di Roma, promotori della Rete degli Enti Locali contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere (nata ufficialmente a Bologna nel settembre 2006), al fine di diffondere a livello nazionale le buone prassi realizzate in questo campo;
- ✓ In questi ultimi anni diverse amministrazioni locali e regionali hanno avviato politiche per favorire l'inclusione sociale delle persone omosessuali e transessuali, sviluppando azioni positive e promuovendo atti e provvedimenti amministrativi che tutelassero dalle discriminazioni;
- ✓ È stata redatta una "Carta di intenti" tra le Pubbliche Amministrazioni, con l'obiettivo di promuovere una "Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni per il superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità in genere", in allegato;

### **SI IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE**

Di volere dare disposizioni alle Istituzioni ad aderire ad ogni iniziativa che venga proposta contro la discriminazione degli omosessuali, oltre che a predisporre una vasta campagna di sensibilizzazione del cittadino al problema, sin dall'età adolescenziale, favorendo la nascita di iniziative formative all'interno delle scuole e predisponendo un piano di sicurezza, in accordo con le forze dell'ordine, al fine di prevenire eventuali aggressioni alle persone LGBT, contrastando così ogni forma di violenza e/o di discriminazione basate sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

Si invita inoltre il Comune di Crema a:

- B.** Aderire alla rete Re.A.Dy (Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere) e di sottoscrivere la "Carta di intenti" (qui allegata) che ha i seguenti obiettivi:
  - a)** Individuare, mettere a confronto e diffondere politiche di inclusione sociale per lesbiche, gay, bisessuali e trans gender (lgbt) realizzate dalle Pubbliche amministrazioni a livello locale;
  - b)** Contribuire alla diffusione di buone prassi su tutto il territorio nazionale mettendo in rete le Pubbliche Amministrazioni impegnate nella promozione dei diritti delle persone lgbt;
  - c)** Supportare le Pubbliche Amministrazioni nella realizzazione di attività rivolte alla promozione e al riconoscimento dei diritti delle persone lgbt.

Che individua le azioni di intervento così descritte:

- j) promuove presso le Pubbliche Amministrazioni un'attenzione permanente all'emersione dei bisogni della popolazione lgbt e opera affinché questi siano presi in considerazione anche nella pianificazione strategica degli Enti;
- k) diffonde i propri obiettivi e le esperienze realizzate nel territorio nazionale attraverso idonee campagne di comunicazione sociale;
- l) promuove nuove adesioni alla Rete e la realizzazione di azioni positive;
- m) intraprende iniziative di dimensione europea attraverso:
  - adesione e promozione di campagne europee in corso;
  - adesione e promozione di progetti finanziati con fondi comunitari;
  - confronto con altre esperienze e Reti europee;
- n) si pone presso i Ministri competenti quale interlocutore attivo per l'affermazione dei diritti di piena cittadinanza delle persone lgbt e per il superamento delle discriminazioni;
- o) organizza una giornata tematica con eventi diffusi sul territorio nazionale;
- p) opera per la diffusione presso le Pubbliche Amministrazioni delle esperienze formative realizzate dai partecipanti alla rete;
- q) ricerca fondi per le attività della Rete;
- r) individua annualmente le linee guida, gli obiettivi prioritari e le strategie di azione.

Chiede ai soggetti che vi aderiscono di impegnarsi a:

- j) avviare, ove possibile, un confronto con le Associazioni lgbt locali;

- k) favorire l'emersione dei bisogni della popolazione lgbt e operare affinché questi siano presi in considerazione anche nella pianificazione strategica degli Enti;
- l) sviluppare azioni positive sul territorio;
- m) comunicare alla Rete le esperienze realizzate;
- n) supportare la Rete nella circolazione delle informazioni;
- o) creare una pagina informativa delle attività della rete sul proprio sito seguendo una traccia comune;
- p) partecipare alla giornata internazionale contro l'omofobia, proclamata dal Parlamento europeo per il 17 maggio di ogni anno anche con propri eventi di rilevanza pubblica;
- q) partecipare agli incontri annuali tra i partner della Rete;
- r) avviare, ove possibile, una collaborazione interistituzionale tra diversi livelli di governo locale.

Identifica quali campi di intervento nelle singole realtà territoriali:

- k) azioni volte a promuovere l'identità, la dignità e i diritti delle persone lgbt e a riconoscere le loro scelte individuali e affettive, nei diversi ambiti della vita familiare, sociale, culturale, lavorativa e della salute;
- l) azioni conoscitive sul territorio per individuare i bisogni della popolazione lgbt e orientare le politiche, attingendo anche dalle esperienze degli attori locali;
- m) iniziative culturali finalizzate a favorire l'incontro e il confronto fra le differenze;
- n) azioni di informazione e sensibilizzazione pubblica rivolta a tutta la popolazione;
- o) azioni informative e formative rivolte al personale dipendente degli Enti partecipanti;
- p) azioni informative e formative rivolte al personale impegnato in campo educativo, scolastico, socio-assistenziale e sanitario;
- q) azioni informative e formative rivolte al mondo produttivo sui temi del diritto al lavoro delle persone omosessuali e transessuali;
- r) azioni di informazione e di prevenzione sanitaria;
- s) azioni di contrasto alle discriminazioni multiple;
- t) collaborazioni con le associazioni per valorizzarne le attività, sviluppare percorsi formativi e iniziative comuni, secondo modelli di amministrazione condivisa e di cittadinanza attiva:

B) Impegna la Giunta a relazionare semestralmente alla Commissione Politiche Sociali in merito all'attuazione degli obiettivi fissati dal presente documento.

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 21

voti contrari n. 1 (Cons. Torazzi)

astenuti n. 1 (Cons. Arpini)

#### **MOZIONE APPROVATA**

#### **(\*\*\*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

07/03/2013

Il Dirigente  
Maurizio Redondi

2) La presente proposta, allo stato attuale, non comporta implicazioni di natura contabile a carico del bilancio comunale. Parere favorevole

07/03/2013

Il Ragioniere Capo  
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
F.to Matteo Piloni

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Maria Caterina De Girolamo

---

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 27/09/2013 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 12/10/2013

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Maria Caterina De Girolamo

---

Copia conforme all'originale.

27/09/2013